

Operazione Vivaldi: la controffensiva ucraina spiazza i piani del Cremlino nel Donbass

Pubblicato il 22/09/2026

La "seconda stagione" dell'offensiva guidata dal Terzo Corpo d'Armata e dal Gen. Andrii Biletskyi segna una svolta strategica a nord del Donetsk, bloccando la morsa russa e portando i soldati di Kiev nuovamente nel Lugansk.

A sorpresa, le forze armate ucraine hanno impresso una svolta significativa agli equilibri del fronte orientale. L'offensiva battezzata **"Operazione Vivaldi"** — dal nome del compositore veneziano le cui note accompagnano i bollettini dei reparti — sta ridefinendo la geografia del conflitto nel nord della regione di Donetsk.

Guidata dal Terzo Corpo d'Armata (erede e sviluppo delle unità operative legate al battaglione Azov) sotto il comando del Brigadier-Generale **Andrii Biletskyi**, l'iniziativa militare ha inferto un duro colpo alla logistica e ai piani strategici di Mosca, che mirava al controllo totale del Donbass entro la fine del 2026.

Le due fasi dell'offensiva e i territori liberati

L'operazione si articola in due momenti distinti:

- **La prima fase (invernale-primaverile, condotta nel massimo riserbo):** Ha permesso di ripulire dai gruppi di infiltrazione russa e riconquistare un'area di **75 chilometri quadrati**, neutralizzando tattiche nemiche basate su piccoli nuclei mimetizzati nella *gray zone*.
- **La "seconda stagione":** Ha portato a un'ulteriore avanzata di circa **45 chilometri quadrati**, concentrati su obiettivi di altissimo valore strategico.

Tra i successi più rilevanti spicca la presa di **Shandryholove**, un villaggio fortificato situato tra due laghi che funge da nodo stradale cruciale verso le roccaforti ucraine di Sloviansk e Kramatorsk. Con questa manovra, i reparti di Kiev hanno spazzato via mesi di guadagni territoriali russi e registrato un ritorno simbolico e operativo di alcuni chilometri anche nella vicina **regione del Lugansk**.



Innovazione tattica: droni, robot terrestri e la neutralizzazione della "Rubicon"

Dal punto di vista dottrinale e militare, l'Operazione Vivaldi viene già studiata per il coordinamento avanzato tra fanteria, artiglieria, missili, guerra elettronica e una gestione sofisticata dei cieli.

Un fattore determinante è stato il successo nel contrastare e neutralizzare la **Rubicon**, l'unità di dronisti russi considerata il fiore all'occhiello di Mosca nell'area. Accecando le capacità di ricognizione avversaria, le forze ucraine hanno potuto muovere mezzi corazzati e reparti senza essere intercettati. A ciò si è aggiunto l'impiego pionieristico di **esacotteri e robot terrestri autonomi** dotati di cariche esplosive, impiegati nelle retrovie per seminare il caos, bloccare i rinforzi e sostituire in parte i compiti dei paracadutisti.

Le conseguenze strategiche e le perdite

Secondo i dati diffusi dai comandi ucraini e confermati in parte da osservatori indipendenti e blogger vicini agli ambienti del Cremlino, l'offensiva ha provocato l'accerchiamento di diverse unità nemiche e pesanti perdite per le forze russe, stimate in circa tremila uomini (tra caduti, feriti e prigionieri) nella sola seconda fase.

Il fronte nord della morsa sul Donetsk appare ora bloccato: per Mosca la riorganizzazione richiederà mesi, costringendo i vertici russi a valutare lo spostamento di riserve verso sud nell'area di Dobropillja. Tuttavia, la pressione costante e i successi tattici di Kiev dimostrano che la resilienza difensiva ucraina si è evoluta in una capacità di contrattacco in grado di rimettere in discussione l'intera strategia del Cremlino nel settore orientale.

Fonti:

- Canale russo DIVGEN, 14 settembre: le forze ucraine hanno ripreso il controllo di Serednie e dell’area di Korovyi Yar https://tvgram.ru/divgen/83970
- Canale russo Военные Сводки, 15 settembre: riporta la riconquista ucraina di Serednie https://tvgram.ru/military_zB/84078
- Canale russo Rybar, 13 settembre: riporta cambiamenti della linea del fronte e avanzate ucraine nel settore Serednie–Shandryholove–Derylove https://t.me/rybar